

Università e Confindustria insieme: così formiamo i manager del futuro

LA STRATEGIA

PERUGIA «Speriamo sia solo l'inizio di un percorso», così il rettore Maurizio Oliviero nel presentare i nuovi corsi di alta formazione messi a punto dall'Università di Perugia insieme a Confindustria. Sono aperti i bandi per la selezione di 45 giovani che potranno seguire un percorso teorico e tirocini retribuiti.

Sostenibilità, gestione del rischio e gestione dei finanziamenti pubblici: questi i temi al centro dell'iniziativa che ha l'obiettivo di formare nuovi profili professionali adeguati alle trasformazioni delle imprese. «L'Università si è fortemente impegnata, in questi ultimi anni, per inaugurare una nuova stagione nei rapporti tra alta formazione, territorio e mondo del lavoro – spiega il rettore Oliviero – grazie alla creazione di percorsi formativi pensati per valorizzare il comune patrimonio di vantaggi competitivi, garanzia di sostenibilità e qualità e incrementare significativamente le possibilità di impiego delle nostre studentesse e dei nostri studenti. Il paradigma delle competenze dell'Ateneo si sta trasformando sempre più in un modello capace di intercettare le esigenze rappresentate da aziende

e operatori economici locali, nazionali e internazionali».

«La collaborazione va nella direzione di un trasferimento vantaggioso per entrambe le parti - rimarca Riccardo Stefanelli, presidente di Sistemi Formativi Confindustria Umbria - credo che il dialogo tra il mondo accademico e il modo dell'industria sia il migliore strumento per gestire nuove complessità. Sono sicuro che i giovani che concluderanno questi corsi incontreranno facilmente la domanda delle nostre imprese».

Le aziende partner del progetto formativo sono attualmente 28: da Autostrade a Brunello Cucinelli, poi Colacem, Fucine Umbre, Gesenu, Ilserv, Oma, Tarkett. Altre imprese si stanno unendo a questo gruppo di partenza. Ieri a Perugia, per presentare il progetto, c'era anche Nicola Allocca, direttore Risk di Autostrade per l'Italia: «La collaborazione con l'ateneo perugino prevede corsi volti anche a potenziare il cambiamento culturale in corso».

I corsi dureranno un anno, sono articolati in 450 ore di lezione teorica in aula e sei mesi di tirocinio.

In particolare, il corso Risk and business continuity manager è volto all'analisi dei processi gestionali per identificare e valutare in anticipo il potenziale di rischio per l'organizzazio-

ne. Il corso Industrial sustainability specialist, invece, si pone

l'obiettivo di trasferire competenze per definire, proporre e coordinare le azioni necessarie per la riduzione di costi e di consumi di risorse, con particolare riferimento a quelle energetiche. E il corso in Industrial fundraiser formerà figure esperte nell'intercettare opportunità di finanziamento per le imprese nell'ambito di bandi regionali, nazionali e comunitari.

Tutti i percorsi formativi sono rivolti a giovani neolaureati disoccupati e iscritti a uno dei Centri per l'impiego della Regione Umbria, con meno di trent'anni e che siano in possesso di una laurea magistrale. L'avvio dei corsi è previsto stretto giro di posta: entro il mese di giugno.

F.Fab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BANDI PER TRE CORSI
AL VIA A GIUGNO DEDICATI
A SOSTENIBILITÀ,
GESTIONE DEL RISCHIO
E FINANZIAMENTI
PUBBLICI**



Riccardo Stefanelli (Confindustria) insieme al rettore dell'Università di Perugia Maurizio Oliviero



Peso: 25%